



Sileri saluta positivamente la collaborazione fra Mayo e Pio XI

Il confronto fra gli specialisti della Mayo Clinic e i loro omologhi dell'Ospedale di Desio ha lasciato il segno. *"Il gemellaggio professionale fra il centro ospedaliero considerato tra i più importanti al mondo e il Pio XI, celebrato qualche giorno fa a Desio in un meeting dedicato – dice **Dario Maggioni**, primario della Chirurgia Generale di Via Mazzini e artefice dell'evento che ha registrato una corposa partecipazione di medici - ha cementato e consolidato una collaborazione che darà ulteriori frutti sul piano dell'offerta sanitaria del nostro Ospedale".*

Una collaborazione salutata positivamente da



Pierpaolo Sileri, Sottosegretario alla Salute (nella foto, sotto) intervenuto in streaming all'appunta-



mento. *"La formazione degli specialisti e l'inter-scambio di conoscenze – ha detto - sono elementi cruciali per migliorare l'offerta sanitaria e garantire ai pazienti, ovunque essi si trovino, le migliori cure possibili".*

E ha aggiunto: *collaborazioni come quella fra Pio XI e Mayo Clinic sono in grado di "arricchire il sistema, migliorando l'offerta per i pazienti e nello stesso tempo la qualità professionale dei professionisti sanitari, rafforzando il loro legame con il territorio nel quale operano".*

Libri al PS di Vimercate

In occasione della Giornata Internazionale dell'Emergenza Urgenza, il Comune di Carnate, in collaborazione con Anci Lombardia Salute, ha messo a disposizione degli operatori sanitari del Pronto Soccorso di Vimercate e, una volta terminata l'emergenza sanitaria, ad uso dei pazienti che usufruiscono dei servizi ospedalieri, diverso materiale librario. I libri donati, raccolti mediante donazioni degli utenti, dalla Libreria LAB (Libri al Banco) di Vimercate e del Sistema Bibliotecario CUBI, integreranno la libreria già esistente e creata, nei mesi scorsi, all'interno dei locali del PS.



L'ambulatorio sulle cefalee all'Ospedale di Desio

ASST Brianza è stata accreditata da Regione Lombardia come azienda sanitaria della Rete Regionale delle Cefalee.

Desio, con un ambulatorio dedicato – responsabile la neurologa **Maria Franca Donato** (sotto nella foto) – è stato confermato “centro cefalea di secondo livello”.

L'accreditamento è un significativo riconoscimento dell'attività di pregio clinico svolta, da diversi anni, in via Mazzini.

La cefalea, con l'emicrania come malessere più diffuso, “*rappresenta – spiega Ignazio Santilli, primario della Neurologia del Pio XI (sotto, nella foto a destra)– uno dei più comuni disturbi nella popolazione mondiale, in grado di causare un significativo peggioramento della qualità di vita. Si tratta di una condizione – aggiunge - che può portare a forte disabilità, creando problemi non solo sociali, ma anche economici per coloro che ne sono affetti: i ripetuti attacchi dolorosi danneggiano la vita familiare, sociale e lavorativa. E' in questi casi che, spesso, si ricorre allo specialista*”.

L'Ambulatorio di Desio dedicato alla cefalea segue una settantina di pazienti al mese. “*Ce ne facciamo carico a trecentosessanta gradi – racconta Maria Franca Donato – disponendo esami strumentali quando necessari, indicazioni terapeutiche personalizzate, mirate e selezionate*”.



La mostra: “Sguardi capovolti”

Dall'8 giugno è possibile visitare, alla Casa di Comunità di Vimercate, in via Brambilla 11 (palazzina di fronte all'Ospedale), la mostra “*Sguardi capovolti. Quando l'incontro rovescia i punti di vista*”.

Si tratta di una mostra fotografica di Medici con l'Africa CUAMM (allestita presso il Salone delle Riunioni) tratta dal grande archivio storico raccolto nel corso di 70 anni di attività e presenza in Africa di una tra le maggiori organizzazioni non governative sanitarie italiana per la promozione e la tutela della salute delle popolazioni africane.

La mostra, patrocinata da ASST Brianza è ad ingresso gratuito. E' visitabile tutti i giorni, da lunedì a venerdì, dalle 10.00 alle 18.00, sino al prossimo 30 giugno.



Fumo: smettere si può

*“Il numero dei fumatori è in aumento – dice **Bigio Tinghino**, responsabile dei servizi per il trattamento del tabagismo di ASST Brianza (a destra, nella foto) -. Quasi 800.000 fumatori in più, nel 2021, rispetto all'anno precedente”.*

E' quanto risulta dall'indagine effettuata anche quest'anno, dall'Istituto Superiore di Sanità. “Un trend preoccupante – aggiunge lo specialista - che deve spingerci ad aumentare gli sforzi per la prevenzione e implementare strategie e trattamenti per far smettere di fumare chi è motivato a farlo”.

*La pandemia ha peggiorato sicuramente la situazione, come si evince da una ricerca pubblicata da un gruppo di esperti, tra cui Tinghino, dalla rivista scientifica internazionale *BMC Public Health*.*

“Vale la pena ricordare – continua il responsabile dell'ASST – che esistono cure e percorsi che possono rendere molto più facile staccarsi dalla dipendenza neurochimica della nicotina. L'approccio è connotato da una filosofia di aiuto, da parte di operatori che conoscono le difficoltà dei fumatori e sanno come sostenerli sul piano

psicologico e farmacologico”.

I cittadini possono rivolgersi ai centri specialistici di ASST Brianza, telefonando ai numeri: 039 6657661 o 0362 984813.



LETTERE

Vi scrivo per fornire la mia valutazione sull'operato dei servizi ricevuti dall'ambulatorio di cardiologia, dell'Ospedale Borella di Giussano.

Premessa: da Febbraio di quest'anno ad oggi ho avuto 2 episodi di Fibrillazione Atriale Parossistica, per i quali ho eseguito controlli in PS e successivi tramite ambulatori privati. Dopo il secondo episodio, su suggerimento del PS di Vimercate, ho effettuato la visita di controllo a Giussano, eseguendo ECG sottosforzo e cardio doppler 24h.

Il Dottor Domenico Cuzzucrea è stato da subito molto professionale, competente e disponibile a

seguire il mio caso, per capire l'origine degli episodi di FAP. Mi ha incluso nel programma "Kardia" grazie al quale, tramite apparecchio Kardia da usare in remoto, posso eseguire ECG in caso di sospette aritmie o sintomi simili. Il servizio offerto è assolutamente di alto livello: la possibilità di controllo remoto, grazie al supporto digitale, offre un vantaggio evidente, e la valutazione dei dati in tempo praticamente reale, costituisce un prezioso aiuto!

Ritengo che il programma "Kardia" sia un'ottima iniziativa e ne suggerisco l'estensione. Un servizio che funziona bene, esteso in maniera professionale, può solo aumentare la fiducia dei cittadini verso il sistema! **(V.B.)**

L'Ospedale di Desio ha un nome: Pio XI

Cerimonia di intitolazione, il 28 maggio scorso, dell'Ospedale di Desio a Papa Pio XI. Alla manifestazione hanno partecipato il Segretario di Stato Vaticano, Cardinal **Pietro Parolin** e la Vice Presidente e Assessore al Welfare di Regione Lombardia **Letizia Moratti**, oltre alle principali autorità militari e civili della regione e della provincia. Nel corso della cerimonia è stato scoperto un medaglione commemorativo di Papa Ratti, donato all'Ospedale dalla Fondazione Casa Natale di Pio XI.

Di seguito l'intervento del Direttore Generale di ASST Brianza **Marco Trivelli**.

L'ospedale di Desio ha una storia lunga. I primi riscontri di quanto si è mantenuto e sviluppato fino alla forma odierna risalgono al 1537, ma probabilmente si può tornare ancora più indietro, al Medio Evo.

Desio ha sempre amato e voluto questo ospedale, il cui ambito di riferimento è più ampio.

La storia si intreccia, da sempre, anche con il San Gerardo: è l'amministrazione di quello ospedale che cede nel 1697 alle pievi di Desio e Nova il terreno dove sarà poi edificato quello che è il

vecchio ospedale, vicino all'attuale comune. L'atto di vendita ci è stato donato questa settimana dalla signora Barbara Castiglioni, figlia dell'amministratore che partecipò all'edificazione del nuovo ospedale, dove oggi ci troviamo, e alla sua attivazione nel 1968. Il dr. Castiglioni riuscì a salvare dal macero questo documento, da cultore e amante della storia quale era, accorgendosi del suo valore e del suo significato.

Una tappa fondamentale della sua storia più recente è legata alla drammatica vicenda del 1976, anno in cui si verificò una fuoruscita di diossina nella vicina Seveso: si determinò l'esigenza di porre sotto sorveglianza sanitaria meticolosa, sistematica, una fetta di popolazione ampia, decine di migliaia di persone. E' qui a Desio che nacque la prima informatizzazione dei laboratori di analisi, dei sistemi di monitoraggio epidemiologico che poi ha originato l'ossatura del sistema di rilevazione che negli anni '90 e primi anni 2000, la cosiddetta banca dati assistiti, che hanno caratterizzato Regione Lombardia come regione apripista in Italia e ora patrimonio nazionale. Da oggi, abbiamo un nome. Questa data costituisce un nuovo inizio, uno svelamento di identità.

(continua)



(Continua) L'Ospedale di Desio ha un nome: Pio XI

Non è la stessa cosa avere un nome e non averlo, è profondamente diverso. Nell'organizzazione di un sistema sanitario si cerca di avere dei riferimenti omogenei: è un problema di equità verso i cittadini, è un tema di chiarezza gestionale.

Oggi abbiamo un nome. Non ci si va a curare in ospedale: si va al Niguarda, al San Raffaele, al San Gerardo, agli Spedali Civili. E noi, come facciamo ad essere conosciuti e riconosciuti? Così, con questa osservazione e questa voglia di essere, è sorta l'idea e il bisogno di avere un nome. Un gruppo di persone, fra cui il compianto Antonio Colombo, hanno colto subito e fatto proprio con quel gruppo di appassionati che ha costituito il nucleo del COB, Comitato Ovest Brianza, che tanto ha accompagnato e accompagna il nostro ospedale. Oggi abbiamo un nome. E che nome! Pio XI è un grande brianzolo, uno che parlava in dialetto anche in vaticano nelle volte rare, in cui incrociava qualche conterraneo. Ma soprattutto che da desiano e da pastore, amava anche lui il suo ospedale. Il suo segretario particolare ha annotato che il 7 febbraio 1921, il giorno precedente il suo ingresso a Milano quale Arcivescovo della nostra grande diocesi, abbia

passato il mattino a Desio per celebrare una Messa presso il fonte battesimale, abbia visitato presso il cimitero la tomba di un sacerdote, alla cui memoria era molto legato, e visitato l'ospedale. E' legato al nostro ospedale, oggi ancora di più. Dalla Brianza ha abbracciato il mondo. A noi interessa abbracciare la Brianza. Il nome ci viene dato e con esso un patrimonio genetico, che è la storia plurisecolare che ci ha portati sino a qui. Ma l'identità deve essere giocata, trafficata, dice il vangelo: noi siamo nelle necessità e nella voglia di evolvere, di crescere, di adeguarci ai bisogni di salute che si stanno ponendo in modo nuovo rispetto al passato, modificati e resi più acuti anche dalla pandemia ancora persistente.

Il primo passo di adeguamento è il pronto soccorso, per il quale la Regione ha destinato 16 milioni che scalpitiamo di poter spendere per fare la progettazione esecutiva e avviare la costruzione. Poi la ristrutturazione dei reparti. E poi, soprattutto, il personale bravissimo che qui lavora, si pone al servizio di questa grande porzione di Brianza. Corrisponde tutto ad un bisogno reale. Desideriamo anche sotto gli auspici di PIO XI di corrispondere pienamente a questo bisogno.

